



per una

Medicin@Sostenibile

Cari Amici,

l'idea di costituire il gruppo di lavoro "AME per una Medicina Sostenibile" nasce da una constatazione che emerge tutti i giorni nel nostro operare di medici: la medicina così come l'abbiamo intesa, gestita, portata avanti e anche subita, non è più sostenibile.

La Medicina non è più sostenibile per il paziente: la vita delle persone è caratterizzata in molti casi da un eccesso di medicalizzazione: troppe visite mediche, troppi esami strumentali, troppi accessi in PS e ricoveri spesso inappropriati, troppe prescrizioni di farmaci e troppi interventi chirurgici. Vi è una sorta di bisogno indotto di sanità: richiesta di controlli clinici specifici e di prescrizione di farmaci che a volte partono dallo stesso paziente. Tutto ciò è influenzato dalla offerta di salute, dal bombardamento mediatico, da pressioni da parte delle aziende del farmaco e dell'elettromedicale. Vi sono stati inoltre mutamenti anche nel modo di pensare: la vecchiaia e la gravidanza sono oggi vissute quasi come una malattia; la morte non è più pensata come la fisiologica conclusione della vita ma è diventata qualcosa di inaccettabile, da ritardare il più possibile e a tutti i costi, anche a spese della qualità della vita stessa e della dignità del paziente come essere umano. Contribuisce a tutto ciò il fatto che l'informazione su questioni mediche è affidata a tv, internet, stampa, ciascuna con le sue distorsioni, i suoi interessi ed i suoi gruppi di pressione; mancano invece programmi di educazione sanitaria.

La Medicina non è più sostenibile per il medico: contenziosi medico-legali, medicina difensiva, mancanza di tutele per la professione, orari di lavoro, turni, carenza di personale, mancanza di turnover, pressione da parte delle aziende. L'aggiornamento stesso dei medici nei congressi è condizionato dai contributi e dalle pressioni delle aziende. L'eccessiva richiesta di prestazioni mediche determina riduzione del tempo che il medico può dedicare al singolo paziente, oltre a stress per gli operatori (fenomeno del burn-out).

La Medicina non è più sostenibile economicamente: la spesa sanitaria è tra le voci più importanti nel bilancio delle nostre regioni. Ma fino a quando si riuscirà a garantire livelli di assistenza adeguati?

Quale può essere il nostro contributo? Da dove cominciare?

Abbiamo pensato di iniziare da un'analisi delle diverse pratiche diagnostiche e terapeutiche in campo endocrino-metabolico alla luce delle linee guida, tenendo conto della loro evoluzione temporale: valutare efficacia, effetti negativi, costi, benefici, alternative, requisiti di qualità, sovrapposizioni, tempistica, disponibilità sul territorio, rimborsabilità, ... ricercando quelle pratiche che andrebbero evitate o fortemente limitate. In allegato la prima **Lista di Inappropriatezze (link)** che l'AME ha redatto per Slow Medicine.

La seconda tappa consisterà nel proporre correttivi, alternative, differenti strategie; analisi e possibili correttivi che devono essere condivisi con i soci. Passo successivo: promuovere e mettere in pratica i cambiamenti elaborati e condivisi. Obiettivo finale, comune a Medici e Pazienti, è il miglioramento delle pratiche diagnostiche e terapeutiche e la loro sostenibilità intesa anche in senso economico ed ambientale.

Altri aspetti sui quali vogliamo lavorare con l'aiuto di tutti i Soci:

- 1) **umanizzare il rapporto medico-paziente**, migliorando la comunicazione tra i due attori.
- 2) **coinvolgere sempre più attivamente il paziente nelle scelte che riguardano la sua salute**, informandolo correttamente sulle possibili alternative, illustrando possibili vantaggi e svantaggi, facendogli comprendere che non sempre fare di più vuol dire fare meglio (non è un concetto facile da far comprendere al paziente)...non sempre prescrivere esami o farmaci vuol dire garantirgli un migliore stato di salute.
- 3) **tutelare la professionalità del medico**, mirando ad una possibile riduzione del contenzioso medico-legale, oggi fortemente influenzato da un'assente o non corretta comunicazione medico-paziente e dalle pratiche connesse alla cosiddetta medicina difensiva.

"**Ame per una medicina sostenibile**" è un progetto necessario ed attuale: gli obiettivi prefissati possono essere raggiunti solo con il coinvolgimento attivo di tutti i Soci. Vogliamo anche curare rapporti di collaborazione con altri interlocutori (istituzioni, associazioni di consumatori, organizzazioni di pazienti) e realizzare eventi (nazionali e locali) dedicati a queste problematiche.

Contiamo sul vostro sostegno e sui vostri suggerimenti.

Ogni suggerimento, richiesta, proposta di collaborazione, critica può essere indirizzata alla Segreteria dell'AME (segreteria@associazionemediciendocrinologi.it).

Con i migliori saluti

Gruppo Slow Medicine AME

Medicin@Sostenibile

Michela Armigliato

Marco Attard (Coordinatore)

Vincenzo Giammarco

Vincenzo Triggiani